

XII-XIII secolo: In alcuni documenti dell'Italia Meridionale si citano certi *Tigani*, di professione fabbri, e nel 1262 si menziona *Albertino Cingarellus*, ma è difficile stabilire se questi documenti si riferivano a persone appartenenti alla popolazione romanì.

1382: Nasce a Ripateatina (Ch) Antonio Solario, lo <<*Zingaro pittore*>>.

1422: Il 18 luglio si ha la prima testimonianza dell'arrivo in Italia (Bologna) di una comunità romanès, riportato da Antonio Ludovico Muratori nel *Rerum Italicarum Scriptore* (t. XVIII, p. I, vol. III) del 1871, il *Corpus Chronicum Bononiensum*, un'anonima cronaca bolognese del 18 luglio 1422:

“Anno Christi MCCCCXXII. A dì 18 de luglio venne in Bologna uno ducha d'Ezitto, lo quale havea nome el ducha Andrea, et venne cum donne, puti et homini de suo paese; et si possevano essere ben cento persone. Lo quale ducha si havea renegato la fede christiana (...). Et poi chel re d'Ungaria gli ave prisi e rebatezadi, volseno ch'egli andasseno per lo mondo sette anni e ch'egli dovesseno andare a Roma al Papa et poi ritornasseno in suo paese (...) et si haveano uno decreto del re d'Ungaria (...) per tucti quilli sette anni, in ogni parte che gli andasseno, che'l non ne possesse essere facto iustizia (...). Si dermono a la porta Galiera, dentro e de fuora, et si dormivano soto li portighi, salvo che il ducha, che stava in l'albergo da re; et steno in Bologna 15 dì et in quello che steno in Bologna gli andava de molta gente a vedere, perché gli era la mogliera del ducha, la quale diseva che la sapeva indovinare e dire quello che la persona dovea avere in soa vita, et ancho quello che havea al presente, et quanti figlioli haveano et se una femmina gli era bona o cativa, et s'igli aveano difecto in la persona (...).”

1422: Il *Duca Andrea del Piccolo Egitto* arriva a Forlì il 7 agosto. Nel “*Cronicon fratri Hieronymi de Forolivio*”, contenuto sempre nell'opera di Muratori (t. XIX p. V), è evidenziata una delle pochissime testimonianze sull'origine indiana. Il cronista, un frate di nome Girolamo, annotò che vennero, in numero di duecento, “*delle genti inviate dall'imperatore, desiderose di ricevere la nostra fede, giunse a Forlì il 2 agosto e, da quanto sentii, alcuni dicevano di provenire dall'India*”.

1430: Il 9 novembre una comunità romanì arriva a Fermo presentando “*privilegi del papa e dell'Imperatore*”. Una presunta lettera di protezione del Papa Martino V ritorna in alcune fonti, ma la veridicità della lettera non è confermata.

XV: Testimonianza di un insediamento romanò a Ielsi (oggi Ielsi-Campobasso).

1435: Una comunità romanì arriva a Napoli.

1448: Si ha la testimonianza che *Nicolò Zingaro* è proprietario di “*sei biolche di terra*” e case presso Carpi (Modena).

1470/1485: Conti del “*Piccolo Egitto*” circolano nel modenese provvisti di salvacondotti rilasciati dal signore di Carpi.

1469: In un registro di spese del duca di Ferrara si evidenzia il pagamento di £ 0.6 “*a uno cingano che sonava una citola*” (strumento medioevale a corde).

1481: Testimonianza del passaggio di comunità romanès a Montegliano (Udine).

1494/1499: In Piemonte si registra la presenza di “*conti Saraceni*” e un “*marchese d'Egitto*”.

1635: Testimonianza di sedentarizzazione di famiglie rom in diverse città pugliesi. Da una sentenza napoletana del Conte de Monte Reij del 15 giugno 1635 (“*Variarum Quaestionum Iurisdictional*”

T.III”) si evidenzia che rom di antico insediamento erano diffusi in diverse città pugliesi, dove ancora oggi risiedono: Lucera, Foggia, S. Severo, Troia, Serra Capriola. Erano stati ingiustamente incarcerati in ottemperanza a una misura repressiva: risultò non solo che erano innocenti e pagavano anche le tasse “*con loro arte de forgiaro e di seminare e di altri esercizi*”.

1690: Testimonianza di sedentarizzazione di una comunità romani a Napoli.

Fonte: Spinelli S., “Rom, genti libere“, Milano, Dalai, 2012, pp. 76-84.